



## Ex Base NATO di Passo Coe

Progetto di allestimento di un percorso storico, didattico e culturale mirato ad illustrare il funzionamento della ex Base e il sistema di difesa missilistico attuato negli anni Sessanta e Settanta nell'ambito della cosiddetta «Guerra Fredda»

### Premessa

A seguito di un complesso iter burocratico svoltosi tra gli anni Ottanta e Novanta, l'area dell'ex Base Nato di Passo Coe è stata infine demilitarizzata e reintegrata nelle pertinenze demaniali del Comune di Folgaria.

Lo stato di abbandono e la non convertibilità civile delle strutture (hangar, depositi, terrapieni, bunker) avevano a suo tempo suggerito la totale demolizione dell'ex complesso militare e la riconversione dell'area allo stato naturale. Nei primi anni Duemila è emersa l'opportunità, sostenuta dalla locale società impiantistica invernale Carosello Ski, di realizzare sulla stessa superficie un ampio bacino di accumulo idrico a servizio degli impianti di sci alpino in funzione nella zona. A tale progetto gran parte dell'area sarà dunque dedicata.

### Testimone della *Guerra Fredda*

Propria degli anni Sessanta e Settanta del secolo appena trascorso, la cosiddetta *Guerra Fredda*, cioè la tensione militare tra blocco sovietico e blocco occidentale, è fortunatamente (e ci auguriamo definitivamente) relegata alla storia. Altrettanto lo sono, di conseguenza, le strutture militari che in quel contesto un ruolo attivo svolsero sullo scacchiere internazionale: tra di esse la base missilistica di Passo Coe.

Ripensare a quegli anni, agli uomini e ai mezzi che tennero il mondo sull'orlo di una guerra nucleare, significa rendere un doveroso omaggio a un'epoca e ai valori di amicizia e di cooperazione che uniscono oggi l'Est e l'Ovest del mondo. Mantenere della ex base NATO di Passo Coe una significativa porzione che ne rammenti la presenza e il ruolo attivo svolto nella strategia militare della sua epoca, ci sembra un atto dovuto alla storia.

### Una risorsa culturale, didattica e turistica

Ci sembra altresì una risorsa. Una risorsa innanzitutto culturale e didattica – a monito per le nuove generazioni – e anche una risorsa turistica, propria di quel turismo storico-culturale che sull'altopiano trova significativi e non banali elementi di interesse: il primo grande conflitto mondiale testimoniato dalle tre fortezze austro-ungariche di Sommo Alto, Cherle e Dosso del Sommo, il secondo conflitto mondiale rammentato dal sacrario di Malga Zonta (eccidio del 12 agosto 1944) e infine la *Guerra Fredda*, rammentata dalla ex base NATO di Passo Coe. Da qui l'idea di preservare dalla demolizione una delle tre aree di lancio missili Nike – Hercules attive all'interno del complesso militare. Il tutto contribuirà a dar corpo e vita al costituendo **Parco della Memoria** che vede coinvolti vari comuni di confine, trentini e veneto-vicentini.

### L'allestimento

Nelle sue linee generali il progetto si concretizzerà in due fasi. Nella **prima**, la più immediata, si prevede di riallestire – grazie alla fattiva collaborazione dell'Aeronautica Militare – una batteria di tre missili Nike – Hercules in rampa (più un quarto, nell'hangar, in funzione illustrativa) e di collocare nel piazzale antistante l'hangar i mezzi tecnici e tecnologici (carro comando, carro comunicazioni, radar, console di lancio in bunker) che all'epoca sovrintendevano le operazioni di puntamento e di lancio.

La **seconda** fase vedrà un importante e impegnativo intervento di restauro conservativo attuato sull'hangar e la predisposizione di un percorso narrativo da attuare all'interno dello stesso mediante sistemi multimediali capaci di raccontare cos'era la base NATO di Passo Coe e il ruolo svolto, assieme ad altre analoghe strutture, nel sistema di difesa nell'area nord-orientale del Paese.

### Soggetti coinvolti

Nella realizzazione del progetto che ci siamo proposti di portare a compimento in più anni saranno soggetti attivi, oltre al Comune di Folgaria, la Provincia Autonoma di Trento, la Fondazione Museo Storico del Trentino e l'Aeronautica Militare.